

Votazioni per l'elezione del Consiglio Comunale di Tempio Pausania e frazioni

7/8 Giugno 2026

Programma elettorale della coalizione di centro-sinistra

Candidato alla carica di Sindaco: Romeo Frediani

NOTE INTRODUTTIVE

Il passato insegna che i programmi elettorali roboanti, quando non sono sorretti da una reale capacità amministrativa e da risorse concretamente individuabili, rischiano di trasformarsi in un semplice “libro dei sogni”: propaganda destinata a rimanere sulla carta.

La coalizione di centro-sinistra che sostiene la candidatura di Romeo Frediani intende invece restare con i piedi per terra: non promettere l'impossibile, non alimentare false illusioni, ma indicare una direzione chiara di lavoro per il rilancio dell'intero territorio comunale, del centro urbano, delle frazioni di Nuchis, Bassacutena e San Pasquale, nonché dell'Agro.

Tempio merita un rilancio sociale, economico e culturale. Nel tempo questi valori si sono indeboliti anche a causa dell'atavico isolamento dell'Alta Gallura, aggravato dalla mancanza di collegamenti adeguati, in particolare lungo l'asse viario Sassari-Tempio-Olbia. Tale condizione ha inciso sulle dinamiche di spopolamento, sulla tenuta delle attività produttive e sulla capacità del territorio di trattenere giovani, competenze e investimenti.

Queste criticità emergono dalle statistiche, dall'esperienza quotidiana dei cittadini e dal confronto con i portatori di interesse ascoltati nella fase di elaborazione del presente programma.

Tempio può e deve tornare a essere una vera città-territorio, secondo una visione cara al compianto Paolo Dettori, figura centrale della storia politica sarda del Novecento, figlio di Tempio, educatore, riformatore e promotore dell'autonomia come strumento di giustizia sociale.

La città-territorio è una comunità aperta, capace di guardare oltre i propri confini amministrativi e di porsi come motore, riferimento e punto di equilibrio per l'intera Gallura interna. Occorre abbandonare l'isolamento e costruire reti nuove, alleanze istituzionali e orizzonti condivisi.

Tempio può diventare:

- una città che rigenera cultura, riconoscendola come infrastruttura sociale, educativa ed economica;
- una città che valorizza il paesaggio, la lingua, l'architettura tradizionale e le relazioni umane che da sempre caratterizzano la Gallura;
- una città capace di costruire una modernità radicata, utilizzando le tecnologie per migliorare i servizi e la qualità della vita senza snaturare l'identità del territorio.

Vogliamo una Tempio smart, ma con l'anima: una città nella quale il digitale sia strumento di coesione tra cultura, impresa, giovani e memoria. Una città in cui scuole, biblioteche, archivi e centri culturali diventino spazi civici vivi, laboratori di identità e innovazione, e nella quale la qualità della vita urbana si misuri nella bellezza, nella cura dello spazio pubblico e nei tempi della relazione.

Il nostro programma non è un elenco di promesse, ma una mappa di lavoro concreta, fondata su principi saldi, orientata al cambiamento reale e aperta al contributo di tutti coloro che vorranno camminare insieme.

Una nuova Tempio è possibile, ma sarà il frutto di un cammino collettivo, serio e responsabile.

ANALISI DELLE CRITICITÀ E PROPOSTE SOSTENIBILI

GIOVANI, ASCOLTO E FUTURO

“Per costruire il futuro” è lo slogan scelto dalla coalizione di centro-sinistra per sostenere questa campagna elettorale. Poiché il futuro di una comunità dipende innanzitutto dalla presenza, dalla fiducia e dalla partecipazione dei giovani, occorre partire dal loro ascolto e dalle loro fragilità.

Il disagio giovanile non nasce mai dal nulla. Può avere origine nella famiglia, nella scuola, nei contesti sociali e culturali frequentati, nella mancanza di prospettive lavorative o nella difficoltà di immaginare un progetto di vita nel proprio territorio.

Per comprendere il disagio occorre conoscerne le ragioni. A tal fine si propone l'attivazione di uno sportello d'ascolto dedicato, con la funzione di raccogliere bisogni, difficoltà e richieste anche quando, in apparenza, possano sembrare minori. Spesso, infatti, dietro segnali lievi si nascondono problematiche psicologiche, relazionali o familiari che meritano attenzione tempestiva.

I giovani rappresentano una risorsa fondamentale per lo sviluppo della società. L'Amministrazione comunale ha il compito di renderli parte attiva del cambiamento sociale ed economico, favorendo percorsi di orientamento, formazione, accesso ai finanziamenti, accompagnamento all'impresa e inserimento nei settori più coerenti con le loro competenze e aspirazioni.

DECORO DEGLI SPAZI PUBBLICI

Camminando per la città e osservandone le inconfondibili caratteristiche urbanistiche e costruttive — edifici, strade, piazze e scorci nei quali prevale l'utilizzo del granito — si percepisce la forza identitaria di una materia che è testimone silenziosa della nostra storia e collegamento tra le generazioni passate e quelle presenti.

Accanto a questa bellezza, tuttavia, si rilevano sempre più spesso situazioni di degrado, trascuratezza o scarsa cura degli arredi urbani, collocati in spazi che dovrebbero consentire a cittadini e visitatori una permanenza dignitosa, accogliente e ordinata.

Anche la cura del verde pubblico, degli arbusti, delle aiuole e delle fioriture appare spesso discontinua, contribuendo a restituire un'immagine complessiva non adeguata al valore della città e delle sue frazioni.

È necessario introdurre un diverso modello di gestione degli spazi pubblici, che rappresentano il biglietto da visita di Tempio, di Nuchis, Bassacutena, San Pasquale e dell'Agro.

Fare per fare non è produttivo: spesso significa soltanto disperdere risorse pubbliche.

Gli interventi devono essere ponderati, programmati e sostenibili, non solo nella fase iniziale di realizzazione, ma soprattutto nella manutenzione ordinaria e costante nel tempo. I dettagli fanno la differenza e possono trasformare l'ordinario in straordinario.

CENTRO STORICO, SOCIAL HOUSING

Il nucleo originario della città di Tempio Pausania, il “centro matrice”, più comunemente noto come centro storico, è realizzato prevalentemente in conci di granito a faccia vista, tanto da meritare la definizione di “città grigia”.

Nel tempo esso è stato più volte interessato da operazioni di consolidamento e restauro, secondo i parametri urbanistici e architettonici contenuti nel Piano Particolareggiato del Centro Storico.

Allo stato attuale si registra però la presenza di un numero considerevole di edifici in condizioni di forte degrado igienico e statico, con possibili ricadute negative sulla pubblica incolumità. In molti casi la frammentazione della proprietà, anche in multiproprietà ereditarie, e l'elevato costo degli interventi di ristrutturazione rendono difficile un'azione spontanea da parte dei proprietari.

Per eliminare situazioni di degrado igienico-abitativo e pericoli di crollo, si propone di valutare, anche attraverso strumenti di partenariato pubblico-privato e project financing, interventi di social housing: un modello abitativo capace di offrire alloggi a canone calmierato o a condizioni agevolate per persone e famiglie con reddito medio-basso.

Il ripopolamento del centro storico limiterebbe il consumo di suolo nelle zone di espansione, favorirebbe la riattivazione di botteghe, attività artigianali e commerciali e restituirebbe vita a un tessuto urbano che rappresenta il cuore identitario della città.

Tempio, che può vantare uno dei borghi più suggestivi della Sardegna interna, deve dedicare la massima cura al proprio centro storico, anche in una prospettiva di crescita turistica. La creazione di un volano virtuoso con le zone costiere potrebbe generare ricadute positive per residenti, operatori economici, artigiani, commercianti e paesi limitrofi.

VALORIZZAZIONE DELLE ACQUE SORGIVE

Le acque di Tempio rappresentano un bene prezioso, al quale troppo spesso non è stata riconosciuta la dovuta importanza: non soltanto come risorsa naturale, ma anche come elemento identitario, storico e culturale della nostra città.

Fin dall'epoca romana ne furono apprezzate le particolari proprietà curative e, per generazioni, le fonti hanno costituito luoghi di approvvigionamento, di incontro e di aggregazione sociale.

Oggi, vedere fonti storiche come quelle di Pastini, Milizzana e Fundu di Monti trascurate e non adeguatamente valorizzate significa privare i cittadini di una parte importante della loro storia e del loro naturale rapporto con l'acqua.

Per noi è una priorità assoluta tutelare queste risorse, garantendo innanzitutto un monitoraggio continuo e rigoroso della loro potabilità, affinché siano sempre sicure, controllate e pienamente fruibili da tutti.

Alla luce dell'imminente disponibilità della risorsa idrica della diga sul Rio Pagghiolu, la programmazione sull'utilizzo delle acque sorgive provenienti dal Limbara, potrà essere orientata alla realizzazione di nuove fontane ad uso pubblico limitando l'impatto per la realizzazione delle condotte.

Tali opere dovranno interessare le strade vicinali che si diramano dalla località Milizzana sino a raggiungere l'abitato in località Mantelli ove potranno essere realizzate nuove fontane.

Discorso a parte merita la possibilità di ridare vita alla fontana di Rinaggeddu, mausoleo senza risorsa idrica, impegnando l'amministrazione ad effettuare le ricerche necessarie per intercettare falde acquifere che nel tempo sono state disperse.

In tal modo si doterebbe un rione molto popolato, ma anche tutta la città, di una risorsa idrica di notevole pregio, favorendo soprattutto l'approvvigionamento delle fasce più anziane.

Allo stesso modo, utilizzando la condotta presente nell'area sottostante il parco delle Rimembranze, si potrebbe realizzare una nuova fontana per servire la zona che gravita nel polo di arrivo e ripartenza delle comitive turistiche.

Il nostro impegno è restituire ai tempiesi il diritto di godere delle proprie acque, recuperandone il valore ambientale, storico e sociale, affinché tornino a essere, come un tempo, patrimonio vivo della comunità.

AGRICOLTURA, PASTORIZIA E CIVILTÀ DEGLI STAZZI

Il fenomeno storico degli stazzi ha rappresentato, per secoli, uno dei pilastri sociali, economici e identitari della comunità tempiese e dell'intera Gallura.

La civiltà dello stazzo non è stata soltanto una forma di insediamento rurale, ma un vero modello di vita, di lavoro e di presidio del territorio: ha garantito la cura delle campagne, la trasmissione dei saperi, la continuità delle famiglie e la tenuta stessa della comunità.

Sino all'avvento dell'età moderna, l'economia agricolo-pastorale ha costituito il cuore pulsante del territorio. Successivamente, lo sviluppo di nuove professioni legate al commercio, all'edilizia, all'artigianato e al terziario ha progressivamente modificato l'assetto economico tradizionale, facendo prevalere attività ritenute più moderne e redditizie.

Negli ultimi decenni, inoltre, le famiglie hanno comprensibilmente orientato i giovani verso percorsi scolastici, accademici e professionali diversi, in linea con un trend nazionale determinato anche da precise scelte politiche, sociali e culturali.

Tale evoluzione ha certamente contribuito alla crescita culturale e sociale del territorio, ma ha anche prodotto una drastica involuzione del settore primario, un tempo centrale nell'economia sarda e oggi troppo spesso relegato al ruolo di "Cenerentola" dell'economia locale.

Il rischio concreto è che un patrimonio secolare di conoscenze, competenze, sacrifici e tradizioni venga progressivamente dimenticato, con la conseguente perdita di una parte essenziale dell'identità tempiese e gallurese.

Per questa ragione, la prossima amministrazione comunale dovrà porre la massima attenzione alla tutela dell'agricoltura, della pastorizia e delle imprese legate alla cultura dello stazzo, riconoscendone non soltanto il valore storico, ma anche la funzione attuale di presidio ambientale, sviluppo sostenibile e valorizzazione del territorio.

In tale prospettiva, compatibilmente con le competenze proprie dell'Ente comunale e con l'organizzazione politico-amministrativa dell'amministrazione, si ritiene opportuno prevedere una specifica delega o un riferimento amministrativo dedicato ai temi dell'agricoltura, della pastorizia e della civiltà degli stazzi, affinché allevatori, agricoltori, produttori e operatori del settore possano avere un interlocutore stabile, attento e consapevole delle esigenze del comparto.

Tale funzione dovrà mirare a promuovere strumenti concreti di sostegno, anche attraverso iniziative organizzative, amministrative e progettuali, capaci di tutelare il lavoro dei produttori locali, favorire la continuità delle attività agricole e pastorali e agevolare, per quanto possibile, l'accesso alle opportunità offerte dalla programmazione regionale, nazionale e comunitaria.

La valorizzazione della cultura dello stazzo deve diventare parte integrante di una più ampia strategia di rilancio del territorio, affinché una tradizione antica non venga consegnata all'oblio, ma si trasformi in occasione di sviluppo culturale, turistico, ambientale ed economico per Tempio Pausania e per tutta la Gallura.

RIVITALIZZAZIONE DELL'EX ZIR

Il passaggio della ZIR — Zona Industriale di Tempio Pausania — dalla Regione al Comune di Tempio, avvenuto intorno al 2016 nel quadro della chiusura dei consorzi industriali regionali, ha determinato non pochi problemi nella gestione delle opere infrastrutturali: strade, reti idriche e fognarie, illuminazione pubblica e aree verdi.

Allo stato attuale il comparto presenta evidenti condizioni di degrado e produce crescente disagio per le maestranze, per gli operatori economici e per le figure direzionali che vi lavorano.

Il cambio di passo necessario per ridare ossigeno a quest'area produttiva richiede una visione ampia, soprattutto alla luce della rinata Provincia della Gallura Nord-Est Sardegna, che ha come capoluoghi Olbia e Tempio Pausania.

Occorre sviluppare un progetto che favorisca l'integrazione dell'ex ZIR di Tempio con il sistema produttivo territoriale e con il CIPNES Gallura, valutando tutte le opportunità connesse alla Zona Economica Speciale e agli strumenti di semplificazione e incentivo disponibili.

In tale prospettiva potrebbero aprirsi possibilità importanti in termini di agevolazioni per l'acquisto di macchinari, impianti e attrezzature, semplificazioni burocratiche, sgravi contributivi per il personale dipendente e accesso a procedure digitali dedicate.

Questa ipotesi di lavoro dovrà vedere l'Amministrazione comunale di Tempio Pausania impegnata in una trattativa costruttiva con il Comune di Olbia, con l'Ente Provincia e con il CIPNES,

nell'ambito di una pianificazione delle attività produttive finalizzata alla creazione di sinergie, all'aumento della produttività e alla riduzione dei costi operativi.

Un esempio di collaborazione, seppure nel settore dello smaltimento dei rifiuti, è già in corso tra l'Unione dei Comuni "Alta Gallura", il cui impianto di trattamento è ubicato nell'ex area ZIR e il CIPNES, all'interno delle linee guida del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti.

L'impianto dei rifiuti di Tempio Pausania è un polo impiantistico integrato per il trattamento dei rifiuti e rappresenta una realtà importantissima in materia ambientale, capace di garantire occupazione stabile a diverse maestranze.

Un recente finanziamento pari a 20 milioni di euro, a valere sui fondi del PNRR, il cui beneficiario è l'Unione dei Comuni dell'Alta Gallura, servirà per la trasformazione tecnologica verso la digestione anaerobica, consentendo non solo di gestire meglio il rifiuto organico ma di generare valore economico (e ambientale) tramite la vendita del biometano prodotto, generando notevoli benefici per il territorio che serve i Comuni dell'Unione dell'Alta Gallura, dell'Anglona e della Bassa Valle del Coghinas. Il potenziamento garantirà una maggiore flessibilità nella gestione dei picchi stagionali legati al turismo.

Il Progetto, in fase di attuazione, dovrà essere completato entro il corrente anno.

VALORIZZAZIONE DELLA PINETA SAN LORENZO

Tempio è una delle poche città in Sardegna ad avere, all'interno dell'abitato, un parco urbano come la Pineta San Lorenzo, dell'estensione di circa dieci ettari, che prende il nome dall'omonima chiesetta collocata nella parte più alta del bosco.

Meta di residenti, visitatori e turisti, la pineta offre la possibilità di ampie passeggiate in un contesto prevalentemente boschivo, nel quale convivono pini e lecci.

Si rende necessario un intervento di diradamento delle piante che hanno esaurito il proprio ciclo vitale, soprattutto dei pini che, a causa dell'indebolimento dell'apparato radicale, rischiano di cadere in presenza di forte vento.

Un corretto intervento di diradamento forestale consentirebbe anche la crescita dei lecci, che trovano in quel territorio il proprio habitat naturale.

Tale operazione potrebbe accompagnarsi alla realizzazione di un parco tematico: un'area verde progettata secondo un tema specifico, capace di fondere elementi botanici, percorsi ricreativi (come un parco delle ragnatele), attività didattiche e valorizzazione storica.

Il parco, considerata la sua estensione, potrebbe essere realizzato per comparti definiti dalla sentieristica esistente, offrendo, oltre alla conservazione e allo studio della flora, esperienze immersive come percorsi didattici, ricostruzioni di ecosistemi e iniziative di educazione ambientale.

Il conseguimento di tale obiettivo dovrà necessariamente fondarsi sulla stretta collaborazione con l'Ispettorato Forestale e con Fo.Re.S.T.A.S., Agenzia regionale per lo sviluppo del territorio e dell'ambiente della Sardegna.

MONTE LIMBARA

Tempio, insieme ai Comuni di Calangianus, Oschiri e Berchidda, ricomprende nel proprio territorio porzioni del massiccio del Monte Limbara che, con Punta Sa Berritta, raggiunge i 1.362 metri e si colloca tra le cime più alte della Sardegna.

Si tratta di un patrimonio paesaggistico e ambientale immenso. In attesa del decollo dell'auspicato parco, che potrebbe attrarre importanti finanziamenti per la tutela della flora e dell'intero compendio, occorre adottare, per il territorio ricadente nel Comune di Tempio, soluzioni orientate a una fruizione turistica sostenibile e rispettosa dei luoghi.

A Curadureddu, porta d'accesso al Monte Limbara, è stato realizzato il museo d'arte ambientale, con il progetto di recupero dell'ex vivaio delle trote, a ridosso della ex colonia montana e nei pressi del Rio Pisciaroni.

Tale struttura, interamente realizzata in conci di granito e concepita in modo da confondersi con le rocce presenti in loco, offre al visitatore un primo approccio con l'ambiente circostante e lo invita a percorrere la vasta rete sentieristica che conduce sino a Vallicciola e oltre.

La realizzazione di un ponte tibetano sul Rio Pisciaroni potrebbe costituire una forte attrazione per i visitatori, creando un flusso ordinato e consapevole di presenze e favorendo il presidio del vasto compendio.

In un'ottica di tutela e fruizione sostenibile del territorio, è ipotizzabile anche la realizzazione di strutture di sosta leggere e compatibili con il contesto ambientale, destinate a permanenze temporanee di visitatori interessati a esperienze abitative a stretto contatto con la natura.

Merita attenzione anche ciò che resta della ex base USA, cruciale centro di comunicazione radio del Mediterraneo, definitivamente dismessa nel 1993. Le maestose parabole radar, che durante la Guerra fredda monitoravano ciò che accadeva nel Mediterraneo, rappresentano una testimonianza storica e tecnologica di grande suggestione.

Il sito, oggi di competenza regionale, versa in condizioni di forte degrado. In una prospettiva di riutilizzo come Museo dell'archeologia industriale delle comunicazioni radar, occorrerebbe prevedere un intervento di messa in sicurezza, demolizione e rimozione delle opere murarie incongrue, delle attrezzature e dei macchinari deteriorati, salvaguardando le strutture radar per una riconversione a fini turistici, culturali e amatoriali.

ENERGIE RINNOVABILI E COMUNITÀ ENERGETICHE

Viviamo in un tempo nel quale la riduzione delle emissioni di CO₂ e la produzione di energia da fonti rinnovabili rappresentano obiettivi imprescindibili. Accanto all'efficientamento energetico degli edifici pubblici e privati, si registra il proliferare di impianti fotovoltaici ed eolici, spesso collocati su aree private e realizzati da società multinazionali.

Questi interventi, se non correttamente governati, rischiano di lasciare poco al territorio in termini economici e molto, invece, in termini di impoverimento paesaggistico e ambientale, occupando zone pregiate che da sempre caratterizzano l'immediata periferia della città e il territorio agricolo circostante.

La parte pedemontana del Limbara è stata già interessata dalla presenza di estese superfici di pannelli fotovoltaici, con un impatto rilevante su luoghi tradizionalmente destinati anche ad attività agricole e produttive.

Occorre dunque definire, per quanto rientri nelle competenze comunali e in costante interlocuzione con l'Amministrazione regionale, modalità, criteri e limiti per ulteriori realizzazioni di impianti fotovoltaici ed eolici, salvaguardando le aree di maggiore pregio ambientale, paesaggistico e produttivo.

Alternative valide, che non comportano nuovo consumo di territorio, sono rappresentate dalle notevoli superfici di copertura degli opifici industriali presenti nell'area produttiva.

Il loro utilizzo può generare benefici diretti per le attività economiche insediate e agevolare la creazione di Comunità Energetiche Rinnovabili, costituite da cittadini, imprese, enti locali ed enti del terzo settore che si uniscono per produrre, condividere e consumare energia rinnovabile a livello locale.

IMPEGNO NEL SOCIALE

Il ruolo sociale dell'Amministrazione comunale rappresenta uno dei compiti più importanti delle politiche locali: garantire la qualità della vita dei cittadini, promuovere l'inclusione e sostenere le fasce più deboli.

Le organizzazioni presenti in città e nelle frazioni sono costituite prevalentemente da volontari che trasformano il loro impegno in azioni concrete, attraverso l'erogazione di servizi assistenziali e la creazione di una rete di collaborazione tra istituzioni, cittadini e terzo settore.

Per migliorare l'attuale rete di volontariato sarebbe opportuno istituire una Casa delle Associazioni, intesa come spazio comunale condiviso, dotato di ambienti per riunioni, attività operative, sportello unico per bandi, consulenze e comunicazione.

In questa prospettiva l'Amministrazione comunale deve svolgere il ruolo di facilitatore tra le varie associazioni, evitando competizioni sterili e favorendo la collaborazione.

Per rendere l'azione più efficace, si propone inoltre l'istituzione di un tavolo permanente del terzo settore, con funzioni operative e di coordinamento, alimentato da incontri periodici tra associazioni, istituzioni e altri soggetti portatori di bisogni sociali emergenti.

ATTIVITÀ SPORTIVE E RICREATIVE

In città sono presenti numerose associazioni sportive che partecipano, con i loro tesserati, a diverse discipline, sia in forma agonistica sia in forma amatoriale.

La pratica sportiva è un alleato fondamentale della salute psico-fisica in tutte le fasce d'età. Per questa ragione gli spazi destinati allo sport devono essere riqualificati non soltanto sotto il profilo funzionale, ma anche sotto quello estetico, della sicurezza, dell'accessibilità e della gestione trasparente.

È necessario definire criteri chiari per l'utilizzo degli impianti, orari adeguati e modalità di accesso e manutenzione che garantiscano pari opportunità alle associazioni e ai cittadini.

Laddove possibile, le aree degradate ubicate in punti strategici della città dovranno essere recuperate e destinate ad attività di svago, sport e aggregazione, raggiungendo il duplice obiettivo di riqualificare l'ambiente urbano e offrire nuovi spazi di socialità.

PROBLEMATICAM SANITARIA

L'Ospedale Paolo Dettori ha subito, negli anni, una progressiva e grave azione di impoverimento di reparti e servizi che, in passato, erano condotti da personale altamente qualificato e garantivano assistenza ad ampio raggio.

Il presidio non ha mai servito soltanto la popolazione dei Comuni appartenenti al distretto, ma anche utenti provenienti da altri territori, confermandosi punto di riferimento sanitario per una porzione rilevante dell'Alta Gallura.

L'attuale modello di sanità "a bassa intensità" presenta servizi fragili e genera nella popolazione una crescente percezione di insicurezza.

Occorre promuovere un'azione sinergica con tutte le forze politiche e con i Comuni del presidio, chiedendo l'attivazione di una medicina di prossimità vera, fondata su ambulatori territoriali e sulla presenza stabile di medici, infermieri, psicologi e fisioterapisti.

È inoltre necessario potenziare sistemi di televisita e telemonitoraggio per pazienti cronici e fragili, riducendo gli accessi impropri o evitabili al pronto soccorso.

Il grido d'allarme è aggravato dalla mancanza di collegamenti rapidi con le strutture sanitarie di Olbia, a causa di una viabilità inadeguata che non consente spostamenti sicuri e celeri.

La questione sanitaria deve essere portata con determinazione all'attenzione dei vertici regionali, affinché il Piano Sanitario Regionale venga rimodulato tenendo conto delle esigenze reali dell'Alta Gallura.

VIABILITÀ INCOMPIUTA

Le ragioni dell'isolamento dell'Alta Gallura, che hanno inciso sulla decrescita economica dell'intera area, dipendono principalmente dalla mancanza di una rete viaria sicura, moderna e di rapida percorrenza.

Tale condizione ha prodotto isolamento dai poli sanitari di Sassari e Olbia e ha indebolito i rapporti con le popolazioni dell'Anglona, storicamente legate all'Alta Gallura da scambi commerciali e relazioni consolidate nel tempo.

La Sassari-Tempio-Olbia è in parte un'incompiuta e, per larga parte, una strada mai realizzata, nonostante nel tempo siano stati redatti progetti, studi di fattibilità e ipotesi esecutive finite poi nel dimenticatoio.

La realizzazione del tratto San Rocco-Tempio si è fermata poco prima dei tornanti della Fumosa, lasciando opere incompiute in prossimità della Chiesa dello Spirito Santo e di Rinaggeddu, dove era previsto lo svincolo per Tempio Nord-Ovest e bivio Padulu.

È chiaro che opere di tale importanza non rientrano nella competenza diretta dei Comuni, anche per

l'entità dei finanziamenti necessari. Tuttavia, l'Amministrazione comunale deve assumere un impegno politico forte, insieme a tutte le amministrazioni del territorio e in particolare con quelle attraversate dall'infrastruttura, affinché, superati una volta per tutte gli inutili campanilismi, la Regione venga sollecitata con fermezza a inserire la realizzazione della rete viaria tra le proprie priorità.

NUCHIS -BASSACUTENA-SAN PASQUALE - FRAZIONI DA VALORIZZARE

Le tematiche trattate per l'abitato di Tempio relative al decoro urbano e alla cura del verde, devono essere estese anche alle frazioni quasi sempre lasciate al loro destino.

Bassacutena e San Pasquale scontano tra l'altro una situazione particolare in quanto il territorio di pertinenza, sotto l'aspetto amministrativo, dipende rispettivamente da Tempio e Luogosanto e da Tempio e Santa Teresa Gallura.

Occorrerebbe, dal momento che sussiste continuità territoriale, uniformare l'erogazione di determinati servizi che vengono forniti agli abitanti, ottenendo il miglioramento delle prestazioni ed anche la qualità dei servizi, ciò che già si verifica, anche se con modesto risultato, nel settore della raccolta differenziata dei rifiuti.

In particolare, per l'abitato di Bassacutena, attraversato dalla SS Tempio-Palau, occorrerà farsi carico, presso l'ANAS, dell'ammodernamento del ponte sul fiume "Bassacutena" allo scopo di eliminare situazioni di pericolo sia al transito pedonale sia a quello veicolare.

Di questo intervento risulta già redatta una progettazione esecutiva.

Bassacutena è anche carente sotto l'aspetto della depurazione delle acque reflue ed occorrerà dare un impulso affinché Abbanoa completi il sistema depurativo.

Più attenzione dovrà essere rivolta alla cura delle aree cimiteriali di queste frazioni restituendo il giusto decoro che meritano detti luoghi.

La frazione di Nuchis, in questi ultimi anni, ha visto realizzate diverse opere di manutenzione stradale ma occorre fare un salto di qualità nell'assetto degli edifici che al pari del centro storico di Tempio, meriterebbero di essere sottoposti ad interventi di ristrutturazione, allo scopo di offrire opportunità di residenza ai tanti amanti di un regime di vita sedentario e salutare.

POLO DELLE SEDI GIUDIZIARIE

Il Tribunale di Tempio Pausania rappresenta un servizio pubblico essenziale e costituisce un presidio irrinunciabile di legalità per tutta la Gallura.

La nostra città, per la sua posizione centrale e per il naturale collegamento con numerosi Comuni del territorio, deve continuare a rappresentare un punto di riferimento per la tutela dei diritti dei cittadini, per il corretto funzionamento della giustizia e per la presenza concreta dello Stato nel territorio.

Il tema del Tribunale non può e non deve essere affrontato in termini di contrapposizione tra

comunità. Una giustizia più efficiente, più organizzata e più vicina ai cittadini è un obiettivo comune, che deve unire istituzioni, operatori del diritto e popolazione gallurese.

In questa prospettiva, il potenziamento del Tribunale di Tempio Pausania deve procedere insieme a una battaglia condivisa, anche con Olbia e con gli altri Comuni del territorio, per migliorare in modo serio e concreto la viabilità interna della Gallura.

Collegamenti stradali più sicuri, rapidi e adeguati sono indispensabili per consentire ad avvocati, magistrati, personale amministrativo, forze dell'ordine e cittadini di raggiungere Tempio Pausania senza difficoltà.

Rafforzare il Tribunale significa rafforzare un servizio pubblico fondamentale a beneficio dell'intera Gallura, perché la giustizia, per essere davvero effettiva, deve essere non solo efficiente e autorevole, ma anche concretamente accessibile e raggiungibile.

CONCLUSIONI

Il presente programma elettorale, predisposto dalla coalizione politica di centro-sinistra, non pretende di esaurire tutti i temi che riguardano la gestione della città, delle frazioni di Nuchis, Bassacutena e San Pasquale e dell'Agro. Esso intende, piuttosto, indicare una linea di lavoro chiara, concreta e coerente con le esigenze del territorio.

Gli interventi non espressamente indicati rientrano nella normale amministrazione e dovranno comunque essere affrontati con attenzione, competenza e continuità dalla struttura comunale, secondo criteri di efficienza, trasparenza e prossimità ai cittadini.

Le risorse finanziarie necessarie saranno ricercate con metodo, attraverso la partecipazione a bandi di natura regionale, nazionale e comunitaria, valorizzando la competenza della struttura tecnico-amministrativa già esperta in tali procedure.

Sarà inoltre fondamentale il ruolo della struttura sovracomunale rappresentata dall'Unione dei Comuni "Alta Gallura", che può costituire uno strumento importante per attrarre finanziamenti e costruire interventi di respiro territoriale.

La coalizione di centro-sinistra per l'elezione a Sindaco di Romeo Frediani assume questo programma come impegno di responsabilità verso Tempio Pausania, le sue frazioni, il suo agro e l'intera comunità gallurese.

LA COALIZIONE DI CENTRO-SINISTRA PER L'ELEZIONE A SINDACO DI ROMEO FREDIANI